

RICOMINCIARE.

Si, ma da dove?

di Fr. NICOLA MONOPOLI

«Sono fuori dal tunnel» cantava Caparezza anni fa, vestendo con i ritmi di una musica allegra e scanzonata il giusto entusiasmo di chi finalmente ritrova la luce e la prospettiva di una ritrovata libertà dopo un periodo di buio e di prova. Molto probabilmente, rispetto ai mesi che abbiamo già vissuto all'interno di questo grande tunnel che possiamo considerare l'attuale emergenza sanitaria mondiale, non dovrebbe mancare molto per poter finalmente uscire alla luce



del sole e ritrovare la continuità interrotta del filo della nostra esistenza.

Mi domando, però, assieme a voi, cari lettori, se questo riaggancio alla vita precedente del febbraio 2020 sarà un'operazione così facile e scontata so-

lo per il fatto di aver sconfitto il mostro che ci ha costretto ad annullare gran parte delle nostre attività.

Quel filo, forse, non è composto esclusivamente di cose da fare, attività da programmare e obiettivi da centrare. Anche

i più sofisticati computer, spenti da un improvviso *blackout*, possono perdere tanto lavoro già svolto e mai salvato in memoria, suscitando un vero e proprio sconcerto in chi credeva di aver già guadagnato tanta strada nel percorso del proprio impegno.

In più, la vita è composta da una grande percentuale di emozioni, sensazioni, affetti e aspettative estremamente volubili e dai limiti molto difficili da scontornare per poter facilmente ritrovare il punto di partenza.

Per esempio, un ragazzo che sta frequentando il mitico ultimo anno delle superiori, detto "della maturità", con i suoi

riti e tutti i passaggi esistenziali che solitamente si condividono assieme ai propri insegnanti e ai compagni di classe, si ritroverà nelle prossime settimane a pensare a nuove prospettive, scolastiche o lavorative, consapevoli che quei momenti tanto attesi resteranno un sogno. Non ci sono stati e non ci saranno mai più.

Io e i miei confratelli fr. Pasquale, fr. Michele e fr. Italo, uniti dalla comune responsabilità della pastorale giovanile del Santuario di Padre Pio e della Provincia religiosa cappuccina alla quale apparteniamo, in questi giorni, ci poniamo esattamente questa domanda: Da dove ricominciamo?

E, poi, ne scaturiscono altre: Cosa è successo in questo tempo di pandemia nel mondo, nella Chiesa, nelle nostre Fraternità provinciali e locali? E nel Santuario? E nei giovani che abbiamo conosciuto e che non abbiamo più potuto seguire? Quali sono le prospettive che un anno fa ci entusiasmarono e ci sembravano prossime e che ormai oggi non hanno più nessun senso? Non sarà facile rispondere a tali interrogativi, né per noi quattro e soprattutto per chi, in questi mesi, ha dovuto, più o meno violentemente, perdere il legame fisico con un affetto vicino o lontano, l'occupazione lavorativa oppure ha





dovuto interrompere bruscamente l'esercizio di uno sport o di un'attività artistica.

Credo che la prima cosa da fare sia proprio "elaborare il lutto" per la perdita di quello che pensavamo fosse già o stesse per diventare la nostra vita ma che non lo sarà mai più, semplicemente perché il tempo è passato e ha portato con sé per sempre le occasioni che offriva.

Solo successivamente sarà possibile alzare lo sguardo e affrontare il presente, lascian-

dosi illuminare dal Signore e dalle persone più importanti della nostra vita, per capire come, dove e con chi rinascere. Per molti questo significherà quasi ricominciare da zero, ritrovare le motivazioni, i clienti, i ritmi, la passione... e tutto quello che serve per riprendere quota.

Carissimi giovani che siete in contatto con noi e le nostre iniziative pastorali, fra qualche settimana ci ritroveremo, ancora una volta, anche *in streaming*, per rivivere il nostro

mesa di maggio, dedicato alla Madonna e celebrato ogni sera nel nostro Santuario con la recita del Rosario, la preghiera preferita da Padre Pio.

Molto probabilmente – e ce lo auguriamo tutti – sarà l'ultima iniziativa in cui l'ausilio di internet verrà percepito più come una scelta obbligata dalla situazione che come un'ulteriore e arricchente possibilità di raggiungere tanti, come obiettivamente è.

In questa prospettiva propongo a voi che mi leggete e, in



Anche quest'anno il mese di maggio sarà proposto in streaming come lo scorso anno

particolare, ai giovani di unirvi a noi nell'affidare a Maria le domande, le ansie e le preoccupazioni di questi giorni. Lei, che è esperta di passaggi epocali e di pasque esistenziali, saprà tranquillizzarci dinanzi alle prove che sembrano più grandi di noi e ci potrà accompagnare con una sua dolce spinta ad affrontare, rigenerati, la vita che ci aspetta. **M**

© Riproduzione Riservata

